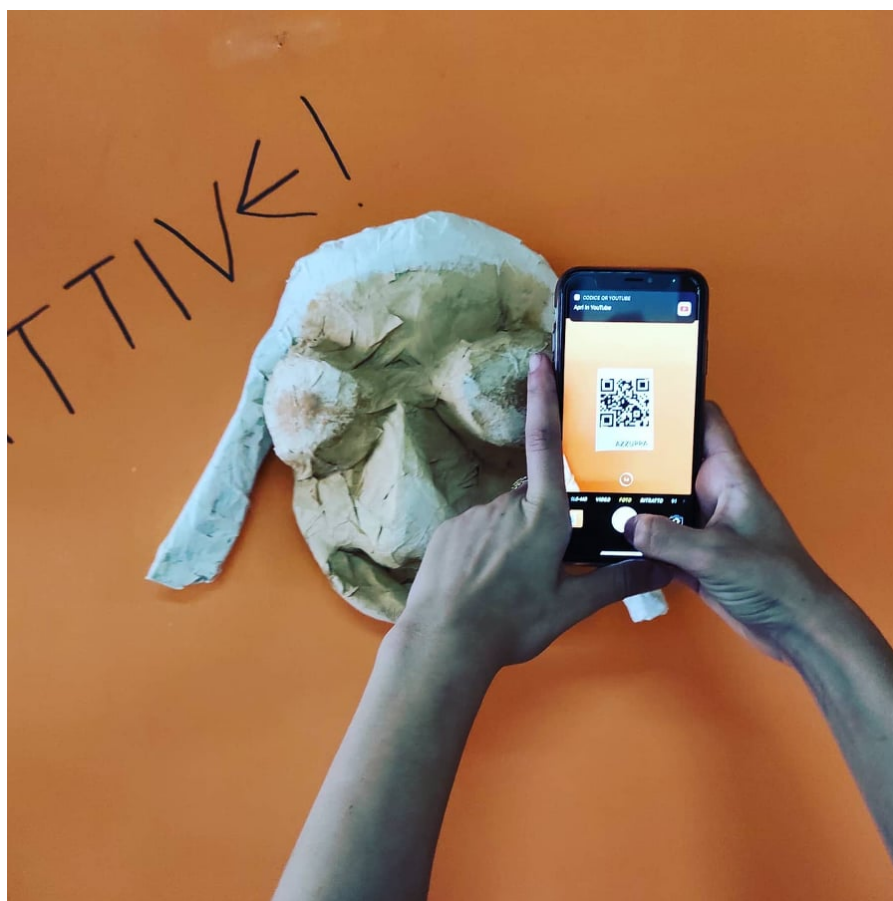


STORIE DI METAMORFOSI

Laboratorio multidisciplinare di teatro, arte visiva, musica



DURATA

30 ore

FIGURE COINVOLTE

2 esperti di teatro-educazione, 1 esperto d'arte

DESTINATARI: gruppi classe di scuola secondaria inferiore e superiore

LUOGO: aula di classe

PAROLE CHIAVE

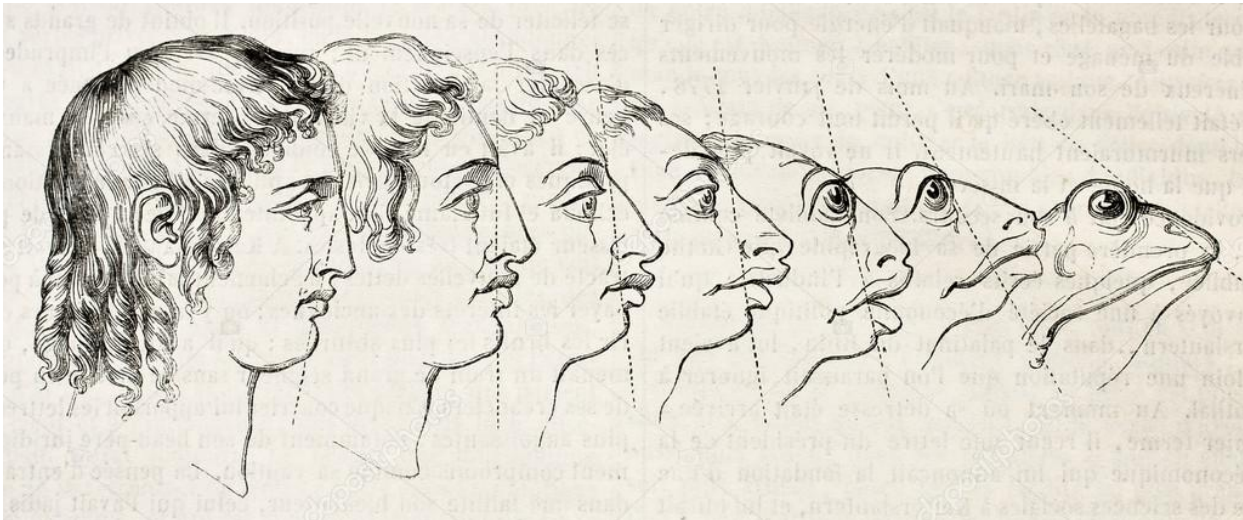
Laboratorio di narrazione, scrittura e interpretazione di storie, multidisciplinarietà, azione performativa, multimedialità, multidisciplinarietà, arte come spazio metaforico di rappresentazione del sé

1. INTRODUZIONE

Il laboratorio "Storie di Metamorfosi" è un laboratorio di scrittura creativa costruzione di maschere e realizzazione di podcast musicali e narrativi attraverso il quale offrire uno spazio di espressione e narrazione metaforico per i giovani dei nostri laboratori scolastici. Ad ispirare il lavoro sono le favole

e i miti di trasformazione, a partire dalle Metamorfosi del poeta Ovidio, in cui un essere si trasforma in un altro di diversa natura come conseguenza di un desiderio, della curiosità o viceversa del dolore o del tentativo di sottrarsi alla volontà e al desiderio di un altro.

Il tema della trasformazione, come educatori ed educatrici ci ha sempre commosso e affascinato, poichè è una caratteristica essenziale della vita stessa, punto di partenza dello sviluppo e crescita degli esseri umani e di tutti gli esseri viventi; ci ricorda che chiunque incontriamo è divenuto quello che è attraverso una metamorfosi da uno stadio precedente ed è sempre in procinto di attraversarne un'altra.



I cambiamenti di cui parliamo, e che investono il nostro lavoro educativo quotidiano, avvengono molto spesso nonostante la volontà del singolo, comportano la rottura di equilibri e mutano la direzione della nostra vita o il senso stesso che le diamo. Trasformano il nostro corpo, il nostro pensiero, il nostro sentire e richiedono un tempo e uno spazio a sé per essere elaborati e assimilati. Poter attraversare questi mutamenti in chiave metaforica, attraverso l'allestimento di uno spazio traslato quale è quello ArtEducativo, nel quale poter elaborare in chiave simbolica ciò che è più difficile affrontare sul piano razionale, rappresenta un'esperienza educativa utile a supportare i ragazzi nel significare e risignificare i continui cambiamenti, i desideri, le frustrazioni, il senso di vuoto o di piena confusione in cui spesso è immersa la loro vita.

Questa possibilità metaforica è consentita dall'arte, che nella metodologia ArtEducativa, non è strumento accessorio, bensì prassi educativa in sé. L'arte nelle sue diverse forme consente l'emergere del desiderio e per questo è in sé educativa: educare ed esprimersi con l'arte sono due nomi per la stessa ricerca di sé e della propria vocazione.

Nei ragazzi che incontriamo spesso la conquista della parola è ancora troppo precaria, la strada ancora troppo ostruita dalle emozioni che i nostri ragazzi esprimono con l'efficace metafora "m'abbruciano 'e cervella" e che a volte si presenta, invece, come una sorta di blocco ghiacciato. L'attività artistica riesce a sciogliere quel ghiaccio e ad aprire un varco alla parola e al pensiero, perché attività (come tagliare, incollare, colorare)



apparentemente primitive e infantili, appaiono preziose in quanto possono attutire quelle fiamme e predisporre il cervello all'esercizio delle sue funzioni superiori; qui gli allievi possono maneggiare la propria psiche come fosse un oggetto fuori di sé e lo possono fare ciascuno specchiandosi nell'altro.

In questo spazio anche il rapporto con la parola, la scrittura e la lettura si trasforma e diventa possibile perché si pone come necessità per lasciar emergere quanto si è scoperto nel viaggio interiore compiuto attraverso la precedente esplorazione del suono, del proprio e dell'altrui corpo, dei materiali.

2. IL CORSO

Durante il modulo i giovani allievi, accompagnati da esperti ed educatori, parteciperanno ad un'esperienza laboratoriale multidisciplinare, in cui narrazione e scrittura, espressione corporea e teatro, disegno e arti grafiche si alterneranno per permettere ai giovani allievi di sperimentare le loro attitudini nei diversi linguaggi artistici proposti. Attraverso differenti tecniche artistiche, i giovani sperimenteranno la creazione di ritratti e autoritratti che potranno dare luogo alla creazione di storie e personaggi immaginari ispirati alla lettura di miti e altre suggestioni letterarie.

Attraverso esercizi e giochi di scrittura, questi personaggi diventeranno i protagonisti di nuove storie di metamorfosi. Attraverso il lavoro teatrale tali personaggi prenderanno invece corpo e voce e diventeranno i protagonisti di un'azione performativa finale.



3. ALLESTIMENTO MULTIMEDIALE

Al termine del laboratorio, le storie di metamorfosi verranno registrate e musicate per generare:

- una performance teatrale che vedrà i giovani performer confondersi tra i passanti di una via, una piazza un luogo pubblico per arricchire la realtà di un popolo dell'immaginario;
- una mostra multimediale delle maschere cui saranno collegati dei file audio che, attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche e un allestimento artistico che trasformerà le aule del plesso scolastico in sale espositive e museali, potrà rimanere permanentemente disponibile attraverso l'utilizzo di uno smartphone, di QR Code e di un semplice paio di cuffie.
- In tal modo, potremo generare un archivio per scoprire e conoscere non solo i reperti archeologici e la storia passata ma anche ascoltare in prima persona, attraverso la mediazione metaforica di queste vere e proprie "mitologie del contemporaneo", i sogni, le aspirazioni, le voci dei suoi giovani abitanti.



4. LA METODOLOGIA



Il lavoro ha le sue fondamenta nel dispositivo della narrazione. Raccontare e raccontarsi permette di tessere le fila di una propria identità e creare uno spazio dove collocare quelle emozioni e quegli elementi inespressi che altrimenti non avrebbero modo di avere luogo ed essere digeriti e pensati. Ciò può avvenire attraverso storie raccontate e trasformate in azioni teatrali o, al contrario, attraverso la “contaminazione” di un testo teatrale classico, universale, che faccia da contenitore per le singole e contestuali identità. La conseguenza naturale di questo tipo di lavoro è la nascita di gruppi di persone che diventano testimoni di storie che sono patrimonio di una comunità e di un territorio che può cominciare a rivedere una propria identità.

5. OBIETTIVI

Fra gli obiettivi prefissati, oltre sensibilizzare al teatro quale importante esperienza culturale, si auspica di:

- aumentare la capacità di ascolto e di attenzione;
- stimolare l'autocontrollo, la proprio-percezione corporea;
- affinare le competenze psicomotorie e facilitare l'espressione delle emozioni;
- esperire direttamente le condizioni del rispetto, dell'ascolto, del contatto, della creatività.

A tal fine si creerà uno spazio accogliente e giocoso di narrazione che raccoglie storie ed emozioni, sostiene il processo di ri-scrittura e rende possibili aggregazione, esplorazione ed espressione. Prevede la ricerca e l'orientamento al sé e promuove il lavoro di squadra utilizzando il gruppo come supporto alla crescita e allo sviluppo dell'autonomia. Attraverso storie, miti e riti, s'introducono i giovani al “gioco serio” del teatro e all'importanza della narrazione come processo di trasformazione delle proprie radici. Il teatro si trasforma così in uno spazio traslato, un luogo magico.

BUDGET PER LA REALIZZAZIONE DI UN MODULO DA 30H:

VOCE DI BUDGET	ORE	€/h	TOT.
Esperto Teatro-Educazione e coordinatore	30h	35€	€ 1050,00
Assistente esperto Teatro-Educazione	30h	30€	€ 900,00
Esperto arteeducazione e multimediale	30h	30€	€ 900,00
Materiali	-	-	€ 500,00
TOTALE			€3.350,00

CHI SIAMO

L'associazione di Promozione Sociale "Trerrote" (Teatro, Ricerca, Educazione) nasce come sodalizio di artisti, attori ed educatori provenienti da diversi quartieri di Napoli e provincia, con l'obiettivo di rivalutare la periferia di Napoli attraverso il teatro, la ricerca e l'educazione. La mission dell'associazione è l'utilizzo dello strumento teatrale per offrire ai ragazzi una nuova opportunità di espressione della propria unicità artistica, permettendo loro di sentirsi maggiormente parte di una società in trasformazione.

Trerrote intende così promuovere l'impegno diretto e congiunto dei giovani professionisti coinvolti nelle attività formative e i giovani allievi conosciuti durante le numerose attività di formazione e spettacolo, consci dell'importanza che i pari hanno nell'influenzarsi nelle scelte e nel sostenersi nella crescita e nello sviluppo della personalità.

A tal proposito, Trerrote incarna alla perfezione lo spirito della "peer-education".

L'idea dell'Associazione si basa infatti sull'idea di "crescere facendo crescere ciò che si ha attorno", e porre i giovani, e la comunità stessa, a protagonisti di questa crescita e di questo cambiamento. Soggetti, anche in formazione, anche "di periferia", possono dunque essere protagonisti della propria vita e della vita della comunità, ed

essere realizzatori di realtà in cui i giovani progettano per i giovani. Tutto ciò avviene, appunto, attraverso il lavoro teatrale.

Lo spazio di esplorazione che il teatro fornisce permette al soggetto di sperimentare, senza alcun rischio, le "uno, nessuno e centomila" forme che la sua identità può assumere, e al contempo conoscerle e osservarle. Questo stesso spazio di finzione e di gioco fa sì che la relazione che si instaura con se stessi possa aprirsi ad una relazione verso l'altro, una relazione in cui i "copioni relazionali" sono scelti e le maschere diventano una risorsa espressiva più che un'armatura di difesa.

Lo strumento teatrale diventa così uno mezzo formativo per la crescita della persona ed, al contempo, uno strumento capace di creare comunità, rete, relazioni, comunicazione.

Attraverso un vero e proprio apprendimento dall'esperienza, Trerrote sfrutta le occasioni date dalle tante attività per "fare pensiero" sul rapporto tra teatro, pedagogia, psicologia, individuo e società.

L'intreccio tra campo educativo e teatrale fornisce l'occasione per poter esplorare, sperimentare e studiare nuove forme di intervento sul territorio e sistematizzare metodologie che permettano di sfruttare al meglio le innumerevoli potenzialità educative che uno strumento

come il teatro contiene e può offrire per il benessere dell'individuo e della comunità.